

UN PREMIO E UN FESTIVAL DEL CORTO CON "DIARI DI CINECLUB" MEDIA PARTNER

di Paolo Micalizzi



Paolo Micalizzi

"Diari di Cineclub", periodico indipendente di cultura e informazione cinematografica diretto da Angelo Tantarò, Presidente del Cineclub FEDIC Roma, è stato di recente Media Partner di due iniziative culturali svoltesi nella Capitale, alle quali sono stato presente.

Presso la Casa del Cinema si è svolta la X edizione del "Premio Charlie Chaplin", promosso dalla Biblioteca del Cinema Umberto Barbaro, diretta da Mino Argentieri critico cinematografico e storico del Cinema italiano di grande prestigio. Un evento che è stato possibile grazie al contributo del MIBACT-Direzione Generale Cinema e la collaborazione della FICC-Federazione Italiana dei Circoli del Cinema che l'ha organizzato ad opera della Vice Presidente Patrizia Masala.

Quest'anno si è verificata una straordinaria novità: il riconoscimento della Presidenza della Repubblica alla Biblioteca del Cinema Umberto Barbaro, un riconoscimento che per il suo storico direttore, Mino Argentieri, significa "una lodevole esortazione a continuare ad agire per l'innalzamento di livelli culturali e l'aiuto a primeggiare con la profondità delle idee e l'autonomia delle forme organizzative". Un importante e prestigioso riconoscimento a una istituzione che dal 1962 è attiva nel panorama culturale del nostro Paese ma che purtroppo, come sottolineano gli organizzatori del Premio, continua ad attraversare brutti momenti per la disattenzione delle istituzioni che non gli hanno più concesso finanziamenti per il suo mantenimento e rischia anche di non avere più una sede per alcune complicazioni di carattere generale. Sono vicende, è da sottolineare, che da due anni sono state portate alla ribalta anche da "Diari di Cineclub" che dalle sue pagine ha lanciato la campagna "Salviamo la Biblioteca Barbaro" al fine di salvaguardarne il suo ricco e

prezioso patrimonio culturale.

I riconoscimenti del "Premio Charlie Chaplin" quest'anno sono stati attribuiti al regista Marco Tullio Giordana e al critico cinematografico Roberto Chiesi: la Giuria era composta da Mino Argentieri, Anna Calvelli, Giulio Angella, Gianfranco Cercone, Patrizia Masala, Angelo Tantarò, Marco Asunis e Angelo Salvatori.



Da sin.: Roberto Chiesi, Patrizia Masala, Angelo Tantarò, Marco Tullio Giordana e Marco Asunis.

A Marco Tullio Giordana, la Medaglia della Presidenza del Senato: nella motivazione viene evidenziato che è "Autore di numerosi e pregevoli film che hanno raccontato personaggi ed eventi in cui si animano scorci di una storia, quella italiana, osservati all'insegna di una problematicità e da tratti e caratteri non indenni dall'ombra del dubbio e da una soggettività tormentosa" e ne viene altresì sottolineato il coraggio di muoversi controcorrente e l'apporto innovativo delle sue regie teatrali. Ricordiamo che Marco Tullio Giordana è il regista di film come "Pasolini, un delitto italiano", che tra gli altri ha ricevuto nel 1995, alla Mostra di Venezia, il Premio FEDIC presieduto dal critico del quotidiano "la Repubblica" Orazio Gavioli, "I cento passi" (2000), "La meglio gioventù" (2003) e "Romanzo di una strage" (2012). Di lui al "Premio Charlie Chaplin" è stato proposto il film "Lea" incentrato sulla figura di Lea Garofalo, sposata ad un mafioso ed uccisa dalla "Ndrangheta", la cui vicenda è venuta alla luce grazie alla denuncia della figlia Denise per il cui futuro Lea era diventata collaboratore di giusti-

zia rivelando le malefatte del marito e dei suoi complici. Un film civile d'intensa drammaticità che s'inserisce con forza nell'impegno del regista a raccontare la realtà italiana.

A Roberto Chiesi, l'attribuzione della Medaglia della Presidenza della Camera dei Deputati perché "Critico di formazione rigorosa ha avuto il merito di concentrare la sua attenzione su un Cinema nutrito da intenti in cui fosse sempre presente l'inclinazione estetico-culturale e la coerenza tra propositi e risultati". Dopo aver sottolineato il suo impegno allo studio del Cinema francese, la motivazione recita che "Meritoria è l'opera svolta da Chiesi nella direzione dell'Archivio Pasolini che, insieme alla Cineteca del comune di Bologna, si prodiga per la conservazione e la vivificazione di quanto l'artista ci ha lasciato e che viene gestito come un vivaio e attivo laboratorio di idee e di scandagli intellettuali". Di Roberto Chiesi, che è stato molto attivo come critico cinematografico anche nella FEDIC, è stato poi proiettato il documentario "Il labirinto dell'inferno di Salò" che, attraverso un'intervista di Gideon Bachmann a Pier Paolo Pasolini e fotografie inedite racconta la genesi del film "Salò o le 120 giornate di Sodoma".

L'altro apporto di "Diari di Cinecub" è al Festival Nazionale "Roma FilmCorto Cinema Indipendente", diretto da Roberto Pedrocchi, la cui ottava edizione si è svolta in alcune sale di Roma concludendosi in quella dell'Agis.

Quale componente della Giuria (indicato dalla FerraraFilmCommission di cui sono Presidente Onorario) insieme all'attrice Margherita Buy – Presidente –, alla sceneggiatrice Heidrun Schleef ed al musicista e compositore Marco Werba, ho potuto seguire questo interessante Festival rilevandone il suo ruolo di rilievo nel panorama nazionale ed il suo valido contributo alla conoscenza del Cinema corto italiano. Miglior cortometraggio, premiato con il "Colosseo d'Argento" è stato considerato "Radice di 9" di Daniele Barbiero, un racconto che coglie in una terrazza romana un gruppo di amici che discutono, in occasione dell'annuncio del matrimonio di una coppia, quale sarebbe la loro opinione se in essa s'inserisse una terza persona. Ne scaturiscono situazioni pregresse che suscitano un furioso distacco tra di loro.

Buona la prova degli attori, ed in particolare di



Paolo Micalizzi premia Daniele Barbiero, regista del film "Radice di 9".

Matilde De Angelis che è stata premiata come miglior attrice.

Miglior attore, Fabrizio Ferracane coprotagonista del corto "Al giorno d'oggi un lavoro te lo devi inventare" di Mario Vitale, dove riveste il ruolo di un usuraio che invece della restituzione di soldi chiede in cambio ad una signora una prestazione sessuale.

Il "Premio Speciale Migliore Qualità Tecnica e Filmica" è andato al regista francese, ma residente a Roma, Nour Gharbi per "Il sapore del sale", toccante racconto dell'amicizia tra un pescatore pugliese, diventato barbone dopo la morte del padre, ed un cane.

Un'altra Giuria ha premiato con la "Targa d'Argento" per la migliore sceneggiatura "Il giorno in cui la mia vita cambiò" di Grazia Stefania Serio, liberamente tratta dal romanzo "Memorie dell'innocenza" (editore Avagliano) di Serena Frediani, e premiato con la Menzione "Pubblico Giovani" il corto "Tersite" realizzato dal Liceo "Giolitti-Gandino" di Bra (Cuneo).

Il Festival ha reso Omaggio ad Ettore Scola con la proiezione del suo cortometraggio "43-97", un'opera poco conosciuta che vuole far riflettere sul tema dell'emigrazione e del razzismo. Di particolare interesse poi i Convegni "Il soggetto letterario: scrivere e leggere/ vedere per immagini" che ha permesso una stimolante escursione nel ricco bacino di proposte costituito dalla piccola editoria, e "Documentario e docufilm, tra cronaca della contemporaneità e narrazione filmica" che si è proposto di esplorare l'evoluzione espressiva del documentario e la conquistata dignità drammaturgica del docufilm.

A conclusione del Festival è stata annunciata la Rassegna "Ferrara-Roma FilmCorto", prevista dal 13 al 15 gennaio nella città estense, nata dal gemellaggio e partnership culturale del Festival con la Ferrara Film Commission.

VIII Festival Nazionale
Roma FilmCorto 2016
Cinema Indipendente

